

La scienza post-normale - Processi di democratizzazione in una prospettiva di sostenibilità e di equità

Elena Camino, Gruppo ASSEFA Torino www.assefatorino.org

E Istituto di Ricerche Interdisciplinari sulla Sostenibilità www.iris.unito.it

Le visioni e le cornici concettuali con cui si interpreta il mondo

Sempre più si contrappongono due visioni del mondo:

- una che colloca l'uomo all'esterno della biosfera, e ritiene che sia possibile arrivare a dominare e a controllare i sistemi naturali,
- l'altra che considera l'umanità completamente dipendente dalla natura che la ospita: elemento interno a un sistema complesso, interdipendente, e in continua - imprevedibile - evoluzione.

Cornici concettuali anche per la Scienza

La scienza scopre o inventa? La scienza descrive o interpreta? E' unica e universale o sono possibili più scienze? A seconda della visione del mondo la risposta è diversa:

- l'uomo - anzi, gli "esperti" - sono in grado di descrivere oggettivamente e senza pregiudizi i "fatti", e dalle evidenze empiriche ricavare in modo univoco leggi, fare previsioni, trasformare in modo controllato i sistemi naturali.
- di fronte alla complessità della natura, sono possibili molte "letture", che dipendono dai punti di vista, dagli strumenti usati, dal linguaggio, dalle cornici concettuali. Non esiste una sola scienza, ma diversi modi di esplorare e interpretare il mondo.

Dal descrivere all'agire - dalla conoscenza alla sfera decisionale

Tradizionalmente la scienza si poneva l'obiettivo di spiegare i fenomeni naturali. La tecnologia poi utilizzava le conoscenze scientifiche per agire sul mondo, in modi e con fini diversi a seconda degli interessi, dei valori, delle relazioni di potere. Attualmente il processo di conoscenza si accompagna a trasformazioni - spesso irreversibili - dei sistemi naturali, che si ripercuotono sulle opportunità e sulla qualità di vita delle singole persone e delle comunità umane, talvolta molto distanti tra loro. La ricerca tecno-scientifica si intreccia sempre più con la sfera decisionale - normativa (politica, società e mercato). Si moltiplicano le controversie sui dati. Si prendono decisioni in condizioni di rischio, incertezza, ignoranza.

La scienza post-normale e la legittimazione di più punti di vista

La *post-normal science* utilizza l'approccio sistemico e il carattere provvisorio e indeterminato della conoscenza: sottolinea che i fatti sono incerti, i valori sono in discussione, la posta in gioco è alta e le decisioni sono urgenti.

Questo "frame" viene proposto per affrontare situazioni in cui l'elevata incertezza dei dati si accompagna a effetti altamente indeterminati e/o potenzialmente irreversibili. E include nelle riflessioni e nei processi decisionali la consapevolezza di poter sbagliare. Non si cerca più una dimostrazione, ma un dialogo, e la metodologia di lavoro prevede che non solo gli esperti, ma una comunità estesa di pari sia coinvolta e legittimata a portare le proprie conoscenze. In questo contesto assumono rilevanza anche i saperi locali, provenienti da conoscenze esperienziali sedimentate nel tempo nelle diverse culture e non formalizzati in termini scientifici, astratti e quantitativi. Le conoscenze qualitative diventano utili strumenti di dialogo in un processo aperto e democratico di risoluzione delle controversie e di presa di decisioni.

Democrazia ecologica per un mondo sostenibile ed equo

Gli elementi cruciali della relazione tra comunità scientifica e società civile sono il dialogo, il reciproco ascolto, la negoziazione, la condivisione di expertise, la discussione pubblica dei rischi, in una prospettiva di sostenibilità. La sfida da affrontare diventa allora quella di capire in che modo la tecno-scienza possa essere inserita nella pratica democratica, ed essere promossa, sviluppata, valutata e controllata dalla società civile.

Lo scenario di riferimento tiene conto che le risorse che il nostro pianeta può offrire all'umanità sono limitate, e non sono attualmente distribuite in modo equo, né tra le diverse comunità umane né all'interno di singoli Paesi. Da ciò conseguono conflitti armati e guerre, grandi migrazioni, estinzioni di culture, popoli, linguaggi. Quali elementi essenziali per la sostenibilità?

1. Ragionare in termini globali: confini dei sistemi sono planetari e i sistemi sono interconnessi.
2. Consapevolezza dei limiti: sobrietà.
3. Trasformazione nonviolenta dei conflitti: legittimità della democrazia partecipativa e del principio di equità.